

Indice

1.	Evoluzione economica e politica della banca d'emissione, in sintesi	
1.1	Evoluzione economica e valutaria internazionale	5
1.2	Evoluzione economica in Svizzera	6
1.3	Politica della Banca nazionale	7
2.	Politica monetaria e mercati finanziari	
2.1	Evoluzione degli aggregati monetari	10
2.2	I mercati finanziari	11
2.3	Bilancio delle banche	16
2.4	Altri aspetti della politica della Banca nazionale	17
3.	Bilancio e conto profitti e perdite	
3.1	Principali voci del bilancio dal 1951	22
3.2	Conto profitti e perdite	24
4.	Organizzazione	
4.1	Autorità di vigilanza	27
4.2	Direzione della Banca	27

1. Evoluzione economica e politica della banca d'emissione, in sintesi

1.1 Evoluzione economica e valutaria internazionale

Nel 1986 l'economia mondiale è stata caratterizzata dalla flessione del prezzo delle materie prime – soprattutto del petrolio – e dal deprezzamento del dollaro. Per contro la situazione economica dei paesi in via di sviluppo, fortemente dipendenti dall'esportazione di petrolio, si è deteriorata, e il problema dell'indebitamento internazionale si è riacutizzato. Nella zona dell'Ocse l'espansione congiunturale è progredita.

Continuo incremento dell'economia mondiale

Nei paesi industrializzati la domanda interna è stata lo stimolo congiunturale più importante. Negli Stati Uniti il consumo ha dato i maggiori impulsi all'espansione. Anche nei paesi europei i consumi privati e gli investimenti assunsero particolare vigore. Tuttavia in questi paesi la progressione delle esportazioni subì un calo, dovuto principalmente alla forte flessione del dollaro, ma anche alle ridotte possibilità di collocamento sui mercati dei paesi emergenti e in via di sviluppo. Mentre nei paesi europei il rallentamento delle esportazioni fu ampiamente compensato da una robusta congiuntura interna, in Giappone ciò provocò una vistosa riduzione della crescita economica reale.

La congiuntura sostenuta essenzialmente dalla domanda interna

Secondo le stime del Gatt, l'espansione reale del commercio internazionale (4% circa) non è variata rispetto al 1985. Le importazioni nei paesi dell'Ocse aumentarono in modo rilevante per effetto del calo dei prezzi all'importazione e della forte domanda interna. Per contro i paesi in via di sviluppo, esportatori di petrolio, limitarono drasticamente i loro acquisti all'estero.

Invariata l'espansione del commercio mondiale

Negli Stati Uniti, nonostante il massiccio deprezzamento del dollaro, il deficit della bilancia corrente nel 1986 è ancora salito a cifre vertiginose, mentre è aumentata l'eccedenza nei paesi europei e in Giappone. I paesi emergenti e quelli in via di sviluppo, esportatori di petrolio, hanno registrato, globalmente, un maggior disavanzo di 40 mia. di dollari.

Risultati differenziati della bilancia dei conti correnti

Il costante incremento dell'economia nei paesi dell'Ocse ha determinato una lieve crescita dell'occupazione. Ma, poichè la popolazione attiva è cresciuta pressappoco in ugual misura, la quota di disoccupazione è rimasta invariata.

Lieve crescita dell'occupazione nei paesi dell'Ocse

Per effetto del crollo del prezzo del petrolio e del minor costo delle merci importate in seguito all'evoluzione dei tassi di cambio – specialmente per le materie prime contrattate in dollari – si attenuò ancora l'ascesa dei prezzi al consumo nei paesi dell'Ocse. Con un rincaro del 2,8% si è nella media degli anni sessanta. Da allora, e per oltre due decenni, si registrò un rincaro annuale più elevato.

Forte calo dell'inflazione

Allentamento della politica monetaria – invariata la politica fiscale

Nei principali paesi industrializzati la crescita degli aggregati monetari accelerò superando, a volte anche in misura notevole, i valori degli obiettivi stabiliti all'inizio dell'anno. È difficile valutare la portata dell'allentamento delle politiche monetarie in quanto, in alcuni paesi, l'attendibilità degli aggregati monetari quali indicatori è stata pregiudicata da innovazioni sui mercati finanziari. In correlazione alla forte crescita della massa monetaria e alla riduzione delle aspettative inflazionistiche, i tassi di interesse diminuirono soprattutto nel primo semestre. Nella maggior parte dei paesi questa tendenza è stata sostenuta con una graduale riduzione dei tassi di sconto. La politica fiscale dei paesi europei è stata ancora diretta verso un ulteriore contenimento della spesa pubblica. Negli Stati Uniti l'aumento della spesa pubblica è stato ancora superiore a quello della maggior parte dei paesi industrializzati europei; anche il deficit dello stato è ulteriormente aumentato. Il Giappone, per far fronte al raffreddamento della sua congiuntura, adottò una politica fiscale un po' più espansiva.

1.2 Evoluzione economica in Svizzera

In Svizzera continua l'espansione economica

In Svizzera anche nel 1986 è prevalso un clima congiunturale favorevole. L'espansione reale del prodotto sociale lordo interno è risultata pressappoco pari a quella media dei paesi dell'Ocse. Tuttavia, rispetto al 1985, la crescita congiunturale ha subito una sensibile contrazione in quanto, con il deprezzamento del dollaro e il deterioramento della situazione economica in molti paesi in via di sviluppo, l'export svizzero è diminuito. In termini reali, la domanda interna è ancora cresciuta vigorosamente, specie nel settore dei consumi privati e degli investimenti. Nel solco della costante crescita economica è pure aumentata l'occupazione, e ulteriormente diminuita la quota di disoccupazione.

Maggiore eccedenza della bilancia dei conti correnti

La regressione dei prezzi delle merci importate – in particolare dei componenti energetici – ha determinato una contrazione nominale delle importazioni e del deficit della bilancia commerciale. Tuttavia, l'eccedenza della bilancia corrente non è aumentata in ugual misura, essendo diminuito il saldo attivo dei redditi da capitale e da lavoro. La bilancia corrente ha registrato un'eccedenza stimata in circa 13,5 mia. di franchi.

Aumento temporaneo dei tassi di interesse

Dopo un aumento temporaneo, fra marzo e giugno, i tassi a breve dell'eurofranco sono tornati a scendere nel secondo semestre. L'andamento dei tassi sul mercato dei capitali seguì quello sul mercato monetario: a fine anno questi tassi risultarono inferiori a quelli dell'anno precedente di un quarto di punto percentuale.

Il deprezzamento del dollaro, iniziato nella primavera del 1985, si arrestò nell'estate del 1986. Fino a dicembre il controvalore in franchi del dollaro subì solo lievi variazioni. In rapporto alle altre principali valute – specialmente al marco tedesco e allo yen – il corso del franco rimase relativamente stabile. Ha fatto eccezione la sterlina britannica, che ha perso valore continuamente fino a dicembre.

Calo del corso del dollaro

1.3 La politica della Banca nazionale

Alla fine del 1985 la Banca nazionale, in accordo con il Consiglio federale, decise di abbassare dal 3% al 2% l'obiettivo di crescita della base monetaria epurata. In questo modo l'espansione monetaria fissata per il 1986 corrispondeva al livello che, secondo la Banca nazionale, poteva permettere all'economia svizzera una crescita senza inflazione sul lungo termine.

Obiettivo monetario più basso per il 1986

Nonostante l'abbassamento dell'obiettivo monetario al 2%, la Banca nazionale non ha modificato sostanzialmente la sua politica, in quanto l'espansione monetaria nel 1985 (2,2%) era già stata assai vicina al nuovo obiettivo. Nel 1986 la base monetaria epurata è aumentata del 2%, come era nelle previsioni della Banca nazionale. La circolazione di banconote si situò mediamente all'1,4% oltre il livello dell'anno precedente – la fascia prevista era fra l'1 e il 2% mentre gli averi in conto giro aumentarono del 2,6% circa.

Crescita della base monetaria epurata conforme all'obiettivo

Alla fine del 1985 si manifestarono segni sicuri di surriscaldamento sul mercato del lavoro. Il pericolo di inflazione non era ancora allontanato. Abbassando l'obiettivo la Banca nazionale ha riaffermato la sua intenzione di ridurre ulteriormente l'inflazione in Svizzera. Certo essa era consapevole che lo spazio operativo per la sua politica monetaria poteva essere compromesso da evoluzioni indesiderate sul mercato delle divise.

Politica monetaria diretta contro l'inflazione

Le esperienze fatte dal 1973, con il passaggio ai cambi flessibili, dimostrano che la politica monetaria agisce essenzialmente sull'evoluzione dei prezzi a lungo termine. Per contro la Banca nazionale dispone solo di mezzi limitati per influenzare le oscillazioni a breve del tasso di inflazione. Con oscillazioni di questo tipo, che dipendono dall'andamento dei cambi, dai prezzi delle materie prime, nonché da fattori congiunturali e altri, si dovrà contare anche in futuro.

Efficacia della politica monetaria

L'espansione potenziale annuale del prodotto sociale reale lordo svizzero, nelle attuali condizioni, dovrebbe essere di circa il 2%. Siccome con una crescita annuale dell'indice dei prezzi da 0 a 1% potrebbe essere raggiunta

Fabbisogno di moneta centrale

la stabilità del livello dei prezzi, ne segue un trend di crescita del prodotto sociale lordo nominale lievemente superiore al 2%. Sul lungo termine, la domanda di moneta di banca centrale aumenta meno del prodotto sociale lordo nominale: ciò significa che la velocità di circolazione della moneta di banca centrale tende ad aumentare lievemente. Un'espansione del 2% al massimo della base monetaria epurata potrebbe quindi portare a un livello stabile dei prezzi.

Controllo continuo delle condizioni quadro

In queste considerazioni sono implicite molte incognite che quindi devono essere costantemente controllate. Le incognite sussistono specialmente in rapporto al potenziale di crescita dell'economia svizzera e alla futura evoluzione della velocità di circolazione della moneta.

Importanza dell'«ultimo»

La Banca nazionale stabilisce il corso della sua politica monetaria essenzialmente con un obiettivo annuale per la base monetaria epurata. Quest'ultima, senza le variazioni di fine mese, rispecchia il trend a lungo termine dell'evoluzione della massa monetaria. Quindi l'obiettivo annuale indica la direttiva della politica monetaria. Tuttavia gli effetti di questa politica non dipendono esclusivamente dall'evoluzione della base monetaria epurata, ma anche dalla massa monetaria a fine mese. Pertanto, la Banca nazionale si sforza di dare alle disponibilità in conto giro a fine mese un assetto che concordi con l'obiettivo annuale. Mentre l'istituto di emissione non ha avuto motivo di scostarsi, nel corso dell'anno, dall'obiettivo monetario, a fine mese ha dovuto affrontare difficoltà impreviste.

Allentamento della politica di fine mese

Nella primavera del 1986, la domanda di liquidità per l'ultimo aumentò, inaspettatamente, in modo massiccio. Questa esigenza di liquidità determinò i tassi relativamente elevati per il denaro giorno per giorno all'avvicinarsi delle scadenze mensili. A fine giugno il tasso giorno per giorno superò il 100%, e quello per i depositi a tre mesi sul mercato dell'eurofranco salì, in seguito alla tensione di fine mese, a un massimale del 5,5%. Per mantenere la concordanza tra la politica di fine mese e l'obiettivo annuale del 2%, la Banca nazionale offrì alle banche, a fine luglio, e successivamente a ogni fine mese, un supplemento di liquidità. Mentre, nel primo semestre del 1986, gli averi in conto giro delle banche a fine mese superavano mediamente del 2,9% quelli dell'anno precedente, nel secondo semestre tale crescita corrispondeva al 6,1%. In seguito a ciò anche i tassi a breve tornarono a scendere.

Partecipazione a provvedimenti valutari internazionali

In ottobre, la Banca nazionale partecipò a interventi sul mercato delle divise, concordati con diverse banche centrali europee, per garantire rapporti di cambio più equilibrati. Inoltre, partecipò con le autorità monetarie degli Stati Uniti, degli altri paesi del Gruppo dei dieci, nonché della Spagna e di alcuni paesi dell'America latina, a un credito di transizione a favore del Messico.

D'intesa con il Consiglio federale, la direzione generale della Banca nazionale ha confermato l'obiettivo monetario per il 1987 al 2%. Con questa decisione ha ribadito il corso della sua politica monetaria seguito nel 1985 e 1986.

Pertanto, vengono mantenute le premesse per una crescita economica esente da inflazione. Come sempre, l'obiettivo monetario rappresenta una direttiva. La Banca nazionale si riserva di adeguarlo a eventi imprevisti.

Obiettivo monetario
invariato per il 1987

2. Politica monetaria e mercati finanziari

2.1 Evoluzione degli aggregati monetari

Evoluzione della base monetaria epurata conforme all'obiettivo

Nel 1986, la base monetaria epurata aumentò in media del 2%; così veniva raggiunto l'obiettivo di crescita fissato alla fine del 1985. Le banconote in circolazione e gli averi in conto giro – le due componenti della base monetaria – aumentarono, nella media annuale, dell'1,4% rispettivamente del 2,6%. L'espansione relativamente debole delle banconote in circolazione potrebbe essere soprattutto la conseguenza del basso tasso di rincaro.

Crescita accelerata della massa monetaria M_1

L'evoluzione degli altri aggregati monetari presi in considerazione è stata differenziata. La massa monetaria M_1 , che sul lungo periodo presenta lo stesso andamento della base monetaria, aumentò nel 1986 del 4,5% dopo essere rimasta invariata nel 1985. Mentre la circolazione del contante, che costituisce circa un terzo della massa monetaria M_1 , registrò un incremento uguale a quello dell'anno prima, la crescita dei depositi a vista, dopo un lieve calo nel 1985, salì al 6,4. I principali fattori che hanno determinato questa evoluzione sono stati i tassi di interesse meno elevati sul mercato monetario rispetto all'anno prima, che hanno indotto una maggiore richiesta di liquidità. Per contro, la flessione dei tassi di interesse indebolì lievemente l'espansione della massa monetaria M_2 al 6,1%, poiché parte dei depositi a termine, giunti a scadenza, sono stati collocati in forme più remunerative. La massa monetaria M_3 , che segue grosso modo l'evoluzione del prodotto interno lordo nominale, aumentò del 6,8%.

Evoluzione degli aggregati monetari

	Base monetaria epurata ¹		Massa monetaria M_1 ²		Massa monetaria M_2 ³		Massa monetaria M_3 ⁴	
	mia. di fr. ⁵	Variazioni ⁶ in %	mia. di fr. ⁵	Variazioni ⁶ in %	mia. di fr. ⁵	Variazioni ⁶ in %	mia. di fr. ⁵	Variazioni ⁶ in %
1981	28,0	-0,5	53,4	-3,1	102,7	11,2	206,9	3,7
1982	28,7	2,6	55,4	3,9	104,6	2,1	211,4	2,2
1983	29,7	3,6	59,4	7,5	99,3	-5,1	226,1	6,9
1984	30,5	2,6	61,0 ⁷	2,6 ⁷	104,8 ⁷	5,6 ⁷	240,1 ⁷	6,2 ⁷
1985	31,1	2,2	61,1 ⁷	0,1 ⁷	112,4 ⁷	7,3 ⁷	251,7 ⁷	4,8 ⁷
1986	31,8	2,0	63,8	4,5	119,2	6,1	269,0	6,8
1986								
1° trimestre	31,6	1,5	62,4	4,0	113,5	4,5	261,8	5,6
2° trimestre	31,4	1,9	63,4	4,8	118,1	4,8	267,1	6,3
3° trimestre	31,4	1,9	62,5	4,8	121,2	7,6	269,9	7,7
4° trimestre	32,7	2,8	66,7	4,3	124,2	7,6	277,1	7,8

¹ Base monetaria epurata = Banconote in circolazione e averi in conto giro presso la Banca nazionale dedotti i crediti di fine periodo.

² Massa monetaria M_1 = Contante in circolazione e depositi a vista di residenti presso banche (esclusi i metalli preziosi).

³ Massa monetaria M_2 = M_1 e depositi a termine nonché depositi a vista e a termine in valuta estera di residenti presso banche.

⁴ Massa monetaria M_3 = M_2 e fondi a risparmio di residenti presso banche.

⁵ Media dei valori mensili.

⁶ Media annuale o trimestrale delle variazioni su dodici mesi.

⁷ Cifre aggiornate.

2.2 I mercati finanziari

Mercato monetario

Il calo dei tassi di interesse sul mercato dell'eurofranco, iniziato nella primavera del 1985, proseguì nei primi mesi del 1986. In aprile e in maggio i tassi ripresero a salire, per poi ridiscendere in estate e in autunno. Alla fine del 1986 si assestarono pressappoco allo stesso livello dell'anno precedente. L'aumento temporaneo dei tassi di interesse trova una spiegazione soprattutto nella massiccia espansione della richiesta di liquidità da parte delle banche a fine mese che portò, a fine giugno, il tasso del denaro giorno per giorno a oltre il 100%. La situazione sul mercato monetario ritornò normale quando la Banca nazionale, a fine luglio, rifornì le banche con liquidità supplementare; questa politica è stata poi ripetuta successivamente ad ogni scadenza mensile.

Temporanea ascesa dei tassi sul mercato monetario

La struttura dei tassi di interesse, riferita ai termini, nel 1986 rimase ampiamente livellata al basso. Solamente verso la metà dell'anno i tassi di interesse a breve salirono temporaneamente oltre quelli a lungo termine e ciò in seguito alla tensione sul mercato monetario. Lo scarto degli interessi con l'estero, e specialmente con gli Stati Uniti, si è ridotto nel corso del 1986.

Livellata al basso la struttura dei tassi

I tassi di interesse delle grandi banche sui depositi fissi e la remunerazione dei crediti contabili della Confederazione si mossero a circa cinque ottavi di

I tassi sul mercato monetario interno

Crediti di rifinanziamento della Banca nazionale

Mese	Crediti di rifinanziamento in mio. di fr. - Media mensile dei valori giornalieri							
	Crediti swap		Crediti di sconto e di anticipazione		Totali		di cui crediti di rifinanziamento di fine periodo ¹	
	(1)	(2)	(3) = (1) + (2)	(4)	1985	1986	1985	1986
	1985	1986	1985	1986	1985	1986	1985	1986
Gennaio	14 470	15 191	721	914	15 191	16 105	603	710
Febbraio	12 926	14 469	938	904	13 864	15 373	493	206
Marzo	13 344	14 187	973	1 024	14 317	15 211	639	432
Aprile	13 047	13 844	1 268	628	14 315	14 472	689	257
Maggio	13 256	14 126	1 191	723	14 447	14 849	577	239
Giugno	13 585	13 378	996	1 319	14 581	14 697	569	507
Luglio	13 209	13 532	1 120	1 022	14 329	14 554	705	579
Agosto	13 202	13 997	731	671	13 933	14 668	250	209
Settembre	12 962	14 035	1 326	1 297	14 288	15 332	480	846
Ottobre	12 945	13 349	1 151	1 009	14 096	14 358	519	473
Novembre	14 641	14 306	881	885	15 342	15 191	450	401
Dicembre	16 756	16 757	1 224	1 142	17 980	17 899	916	910

¹ Corrisponde alla differenza fra base monetaria e base monetaria epurata.

punto percentuale sotto i tassi di interesse per gli investimenti simili in eurofranchi. Il 23 gennaio 1987, la Banca nazionale ha ridotto il tasso di sconto e quello sulle anticipazioni portandoli al 3,5%, rispettivamente al 5%. È stata la prima variazione dei tassi ufficiali dal marzo del 1983.

Misurata in base agli averi delle banche in conto giro presso la Banca nazionale, la liquidità sul mercato monetario ammontava in media annuale a 8,3 mia. di franchi. Gli averi supplementari in conto giro a fine mese sono stati concessi con il tradizionale credito della Banca nazionale, mentre per la gestione della liquidità giornaliera si è fatto ricorso, come sempre, a swaps in divise.

Mercato delle divise e corso dei cambi

Nel 1986 il corso del franco ha avuto un andamento differenziato rispetto alle valute più importanti per l'economia svizzera. Il corso del dollaro americano scese da oltre i 2 franchi a inizio d'anno a franchi 1,65 a metà del 1986, assestandosi poi nel secondo semestre. Anche la sterlina inglese fu sottoposta a forti pressioni al ribasso. Per contro la relazione marco tedesco/franco rimase, come già l'anno precedente, comparativamente stabile, oscillando entro un margine di circa 5 centesimi. Nel corso del 1986 la quotazione media del franco contro il marco tedesco rimase praticamente invariata. Mentre anche rispetto alla lira italiana il franco non subì nel 1986 notevoli variazioni, si apprezzò lievemente nei confronti del franco francese. Contro lo yen la quotazione del franco scese lievemente.

Il corso esterno del franco svizzero, ponderato all'esportazione verso i 15 più importanti partners commerciali, aumentò costantemente nel corso del 1986. In media si situò al 9,4% oltre il livello dell'anno precedente. Poiché la Svizzera registrò un tasso di inflazione generalmente inferiore a quello degli altri paesi, l'apprezzamento reale del franco è stato, con il 6,8%, meno consistente di quello nominale.

Mercato dei capitali

L'evoluzione dei tassi di interesse sul mercato dei capitali ha seguito, in linea di massima, quella sul mercato monetario. Dopo una temporanea tensione verso metà anno, i tassi a lungo termine regredirono nuovamente. All'inizio del 1987 la maggior parte delle banche ridusse, per la prima volta dal 1983, i tassi ipotecari di un quarto di punto percentuale: analoga riduzione

Aumento degli averi in conto giro

Flessione del dollaro e della sterlina - stabile il marco tedesco

Ascesa del corso del cambio ponderato all'esportazione

Calo dei tassi a lungo termine

subirano i depositi a risparmio. Diverse compagnie di assicurazione e alcune banche avevano già abbassato il tasso per le nuove ipoteche da alcuni mesi.

Il ricorso lordo al mercato svizzero dei capitali con emissioni pubbliche di prestiti e di azioni ammontò, nel 1986, a 61,5 mia. di franchi; circa il 23% oltre il livello dell'anno precedente. Sull'ammontare lordo globale delle emissioni, il 18% è andato ai prestiti obbligazionari interni e il 72% a quelli esteri. Il rimanente 10% costituisce la quota delle emissioni di azioni, che nel confronto con il 1985 risulta triplicata.

Maggior ricorso lordo al mercato svizzero dei capitali

Anche la domanda netta sul mercato svizzero dei capitali (domanda lorda meno conversioni e rimborsi) è cresciuta nel 1986. Quella dei debitori residenti è aumentata a 10,9 mia. di franchi, superando del 30% il livello dell'anno precedente. Riguardo alle emissioni di debitori esteri mancano statistiche attendibili relative alla domanda netta, tuttavia le cifre disponibili lasciano presumere un incremento massiccio.

Aumento della domanda netta

Il ricorso netto sotto forma di emissioni di azioni svizzere è salito improvvisamente. Degna di nota è stata soprattutto la crescita netta dell'emissione di azioni di industrie svizzere, che praticamente da zero nel 1985 è salita a 1,7 mia. di franchi. Per contro nell'emissione di prestiti obbligazionari sviz-

Forte aumento delle emissioni di azioni

Esportazioni di capitali autorizzate, per gruppi di paesi e strumenti finanziari (in percento)

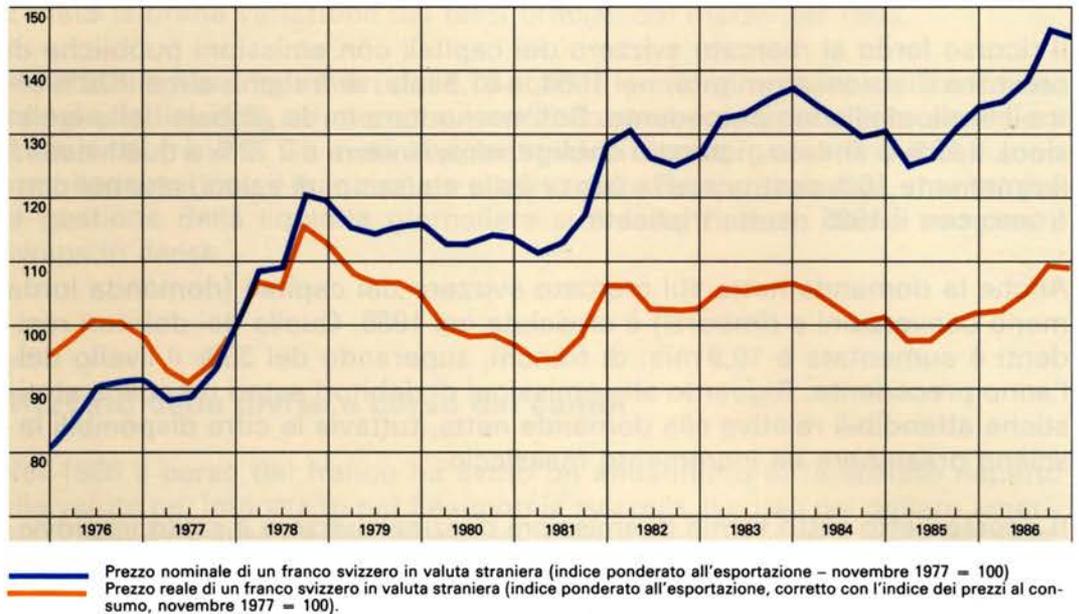
Strumenti finanziari	1982	1983	1984	1985	1986
Prestiti ¹	26,6	25,6	27,4	37,5	84,2 ²
Notes	47,2	51,4	47,6	41,5	-
Crediti	26,2	22,9	25,0	21,0	15,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Gruppi di paesi					
Paesi industriali	74,2	78,7	73,7	79,2	85,7
Paesi in via di sviluppo	9,9	8,5	8,8	4,7	2,7
Paesi ad economia centralizzata	1,4	1,1	2,3	3,6	2,9
Opep	0,3	0,6	1,0	0,2	1,3
Organizzazioni internazionali ³	13,7	11,1	14,2	12,3	7,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale in mia. di franchi	37,5	40,2	40,9	46,1	52,5

¹ Inclusi i prestiti a doppia valuta.

² A contare dal 29 maggio 1986, abbandono del criterio tecnico di separazione fra emissione di prestiti pubblici a emissione di riconoscimenti di debito a medio termine in franchi svizzeri (notes).

³ Banca mondiale, Adb, Idb, Ceca, Euratom, Fondo di ricostituzione del Consiglio d'Europa.

Tasso nominale e reale del franco svizzero



zeri la tendenza è stata calante. Questa flessione rispecchia in parte l'esito positivo dei conti della Confederazione nel 1986 e la conseguente riduzione del debito pubblico. Rispetto al 1985 la Confederazione diminuì il suo debito sul mercato dei capitali di circa 600 mio. di franchi. Anche per i comuni e le centrali energetiche i rimborsi superarono le nuove emissioni sul mercato dei capitali.

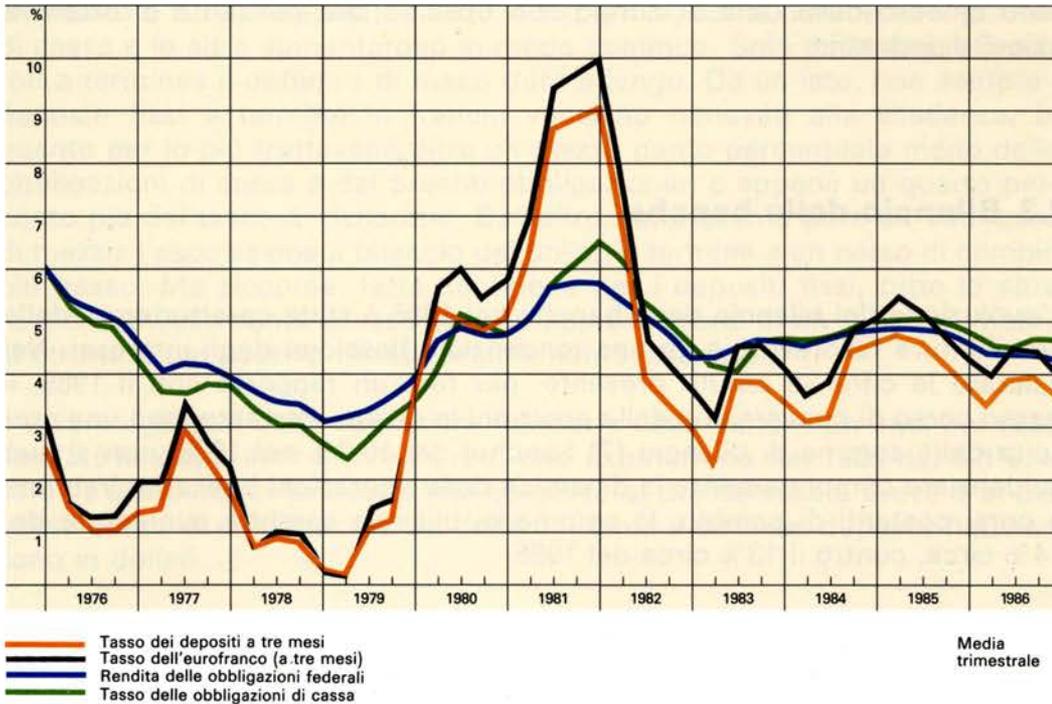
Acquisti sul mercato delle obbligazioni

La Banca nazionale nel 1986 acquistò obbligazioni svizzere per un valore nominale di 484 mio. di franchi. Dedotti 281 mio. di rimborsi, risulta una crescita netta di 203 mio. di franchi. Pertanto essa ha continuato la diversificazione dei suoi attivi, iniziata nel 1982.

Forte incremento dell'esportazione di capitali soggetti ad autorizzazione

L'esportazione di capitali, autorizzata dalla Banca nazionale nel 1986, è salita a 52,5 mia. di franchi, superando il livello dell'anno precedente di circa il 14%. Questa imponente crescita documenta ancora una volta l'importanza della piazza finanziaria svizzera quale piattaforma girevole per i flussi di capitali internazionali. Come negli anni precedenti, l'esportazione di capitali sotto forma di crediti ha perso ancora importanza di fronte ai prestiti obbligazionari.

Tassi del mercato monetario e dei capitali



La ripartizione dell'esportazione di capitali soggetti ad autorizzazione secondo i paesi, e rispettivamente secondo i gruppi di debitori, indica ancora una netta prevalenza dei paesi industrializzati, che nel 1986 hanno assorbito l'85,7% dell'importo totale (1985: 79,2%). Come in precedenza, è stata rilevante la quota prelevata dai debitori giapponesi, che nel 1986 ottennero il 28% delle esportazioni autorizzate (di cui il 53% nella forma di emissioni convertibili o a opzione). La quota dei paesi in via di sviluppo scese sotto il livello già modesto dell'anno precedente. Regredi anche la quota delle organizzazioni internazionali. Ma poichè tali istituzioni – specialmente la Banca mondiale – per evitare una eccessiva saturazione del mercato si sono indirettamente rifornite di franchi con swaps in valuta, l'importanza del mercato svizzero dei capitali per la raccolta di fondi delle organizzazioni internazionali risulta, praticamente, sottovalutata.

Ridotta ancora la quota ai paesi in via di sviluppo

Sul mercato svizzero dei capitali è stata sempre attiva la ricerca di innovazioni. Nel 1986, debitori esteri lanciarono nuove obbligazioni con il valore di rimborso vincolato a un indice azionario, o dotate di una opzione oro. Ulteriori forme si ebbero con prestiti rimborsabili in dollari canadesi, come pure prestiti in franchi svizzeri che fruttano interessi in valuta estera (Foreign In-

Nuovi strumenti finanziari

terest Payment Securities, FIPS). Anche debitori svizzeri hanno fatto ricorso a questi nuovi strumenti finanziari. In evidenza risultarono i titoli delle banche con opzione per azioni nominative. Inoltre, costituì una novità il prestito emesso dalla città di Zurigo con opzione che consente di ottenere azioni di industrie.

2.3 Bilancio delle banche

Crescita del bilancio

L'evoluzione del bilancio delle banche nel 1986 è stata caratterizzata dalla congiuntura favorevole e da una tendenziale flessione degli interessi. Nel valutare le cifre va tenuto presente, per fare un rapporto con il 1985, il basso corso di conversione delle posizioni in dollari. Pertanto, con una crescita della somma di bilancio (71 banche) del 10,3% nel 1986, non si può evidenziare compiutamente la dinamica delle operazioni bancarie. Valutata a corsi costanti di cambio, la somma di bilancio sarebbe aumentata del 14% circa, contro il 13% circa del 1985.

Lieve flessione nell'espansione del credito

In rapporto all'anno precedente, l'espansione del credito è risultata ridotta. Il deflusso di mezzi, dopo una punta raggiunta nel primo semestre del 1985, tendenzialmente tornò verso il basso. La crescita annuale dei crediti all'interno, quasi esclusivamente in franchi svizzeri, salì alla fine del 1986 a 9,0% rispetto al 9,9% dell'anno prima.

Più elevati i depositi finanziari

Poichè dal secondo semestre il flusso netto dei mezzi della clientela superava al netto la concessione di crediti, le banche incrementarono i loro investimenti sui mercati finanziari. Questi investimenti aumentarono al netto – vale a dire per saldo delle operazioni interbancarie – del 5,9% rispetto alla fine del 1985. L'aumento del portafoglio titoli risultò molto più consistente; l'eccedenza attiva sulle operazioni interbancarie e del portafoglio del mercato monetario risultò poco significativa. Nel primo semestre, a fine mese, le banche disponevano di una liquidità in franchi che mediamente superava del 3,3% quella del corrispondente periodo del 1985. Ma siccome la disponibilità di cassa, richiesta dalla legge, era del 5-10% più elevata di quella dell'anno prima, le banche hanno dovuto far ricorso in misura più consistente a liquidità in valuta estera. Grazie alla politica di fine mese più flessibile adottata dalla Banca nazionale a partire da luglio e alla diminuzione del minimo legale, dovuta al calo del dollaro, fu possibile alle banche attenersi nel secondo semestre alle prescrizioni legali con una maggiore liquidità in franchi. Per la prima volta, dopo tre anni, alle banche fu di nuovo possibile ridurre la loro liquidità in valuta estera.

L'espansione dei depositi della clientela, vale a dire delle somme messe a disposizione delle banche dal settore non bancario, registrò un lieve aumento, rispetto al 1985. Nel comparto franchi svizzeri la crescita annuale ammontò a 9,6%. I depositi a vista, a risparmio, come pure le obbligazioni di cassa e le altre aumentarono in modo continuo. Solo dalla voce «Creditori a termine» il deflusso di mezzi durò a lungo. Da un lato, non sempre i depositi fissi a termine in franchi venivano rinnovati alla scadenza, in quanto per lo più fruttavano oltre un mezzo punto percentuale meno delle obbligazioni di cassa e dei prestiti obbligazionari e appena un quarto per cento più del tasso di risparmio. Dall'altro, rappresenta pure un «deflusso di mezzi» l'esposizione a bilancio dei dollari a termine a un corso di cambio più basso. Ma siccome, fatta eccezione per i depositi fissi, tutte le altre forme di investimento presso banche approfittarono di un flusso di mezzi, la struttura del passivo rimase praticamente invariata.

Forte incremento dei depositi della clientela

Il volume globale delle operazioni fiduciarie delle banche diminuì nel 1986 del 12,6%, dopo aver già registrato una diminuzione nel 1985 del 6,6%. Il calo va attribuito innanzitutto agli esigui tassi di interesse a breve e al più basso corso di conversione del dollaro – circa il 60% dei depositi fiduciari sono in dollari.

Diminuzione delle operazioni fiduciarie

2.4 Altri aspetti della politica della Banca nazionale

Politica dell'esportazione dei capitali

In base all'art. 8 della legge sulle banche, la negoziazione di prestiti esteri e la concessione di crediti a debitori domiciliati all'estero da parte di banche e società finanziarie in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein sono soggette ad autorizzazione quando l'importo di queste operazioni è di 10 o più mio. di franchi e la loro durata è di uno o più anni.

Base legale: Art. 8 legge sulle banche

Con effetto al 29 maggio 1986 la direzione generale ha abrogato le norme relative alla scadenza e al rimborso anticipato di prestiti e notes emessi da debitori esteri. Inoltre, per le emissioni di notes, sono pure state revocate le disposizioni relative all'importo minimale dei titoli e all'obbligo del deposito. Anche l'obbligo di annunciare i collocamenti in franchi svizzeri presso banche e autorità monetarie estere è stato abrogato. Per contro, sono tuttora soggette a notifica le operazioni con autorizzazione generale, come partecipazioni a transazioni in valuta estera con istituti stranieri a capofila.

Revoca di restrizioni tecniche per le emissioni

Condizioni normative per la piazza finanziaria svizzera

Mutamenti sui mercati finanziari

La forte espansione del mercato dei titoli e la presenza di nuovi strumenti finanziari impongono un continuo attento esame delle condizioni normative per i mercati svizzeri. Nel 1986 sono state prese in esame essenzialmente le questioni relative alla tutela del depositante e della funzionalità dei mercati.

Ammissione di titoli esteri in borsa

In base alla «Convenzione concernente l'ammissione di carte valori estere alla trattazione ufficiale nelle borse valori svizzere», conclusa nel 1938, la Banca nazionale ha diritto di ricorrere contro la quotazione di titoli esteri la cui emissione non è stata autorizzata in conformità dell'art. 8 della legge sulle banche. Se non ha obiezioni, il competente ufficio per le ammissioni, nel quale la Banca nazionale non è rappresentata, procede all'esame della pratica. Poiché oggi il capitalexport è stato ampiamente liberalizzato, ha perso importanza anche la facoltà di ricorrere della Banca nazionale. Inoltre, l'ufficio preposto all'esame ha recentemente suscitato critiche dal profilo della difesa dell'investitore e della libera concorrenza sul mercato delle emissioni. La Banca nazionale reputa indispensabili condizioni normative conformi alle attuali esigenze per il funzionamento delle borse valori svizzere, non da ultimo in vista dell'introduzione di operazioni con «Traded Options» e «Financial Futures». Pertanto è interessata alla revisione della convenzione del 1938.

Protezione degli investitori in notes

La direzione generale, nel corso del 1986, ha preso nota del rapporto finale del gruppo di lavoro, comprendente rappresentanti dell'amministrazione federale delle finanze, della Commissione delle banche e della Banca nazionale, che ha esaminato le possibilità di migliorare la tutela di chi investe in notes. Il gruppo ha accertato che oggi la maggior parte delle notes viene offerta pubblicamente, ciò che in conformità dell'art. 1156 del CO richiede la presentazione di un prospetto. Il progetto di convenzione elaborato dal gruppo, che doveva meglio precisare il compito delle banche nell'interesse dell'investitore, non ottenne tuttavia il consenso delle banche principalmente interessate. Dopo che la Commissione federale delle banche annunciò la sua ferma intenzione di distinguere, per mezzo di una circolare, le notes offerte pubblicamente da quelle collocate privatamente, qualora non venisse elaborata, sul progetto respinto, una convenzione bancaria, il gruppo di lavoro considerò chiuso il suo compito.

Termina la validità della convenzione di diligenza

La direzione generale ha deciso di denunciare, alla fine del periodo contrattualmente convenuto, vale a dire il 1° ottobre 1987, la Convenzione relativa all'obbligo di agire con oculatezza nell'accettazione di denaro e nell'uso del segreto bancario. Nel 1977, la Banca nazionale, vista la situazione particolare, decise di collaborare a questa convenzione. Il fatto che questa cooperazione si collochi ai margini dei compiti di politica monetaria e valutaria, e

talune manchevolezze di ordine sostanziale e procedurale della convenzione stessa, hanno indotto la Banca nazionale a estraniarsi da impegni che sono stati sempre considerati di carattere transitorio.

Traffico dei pagamenti

Il progettato nuovo sistema svizzero di clearing interbancario (Sic) verrà probabilmente attivato nel 1987. Esso prevede un sistema computerizzato centrale sul quale vengono registrati i cosiddetti conti di compensazione Sic. Ogni associato è collegato direttamente con il suo computer a quello centrale. Fra l'altro, egli può disporre in ogni momento del proprio avere in conto compensazione e conoscerne il saldo. Gli averi sui conti di compensazione costituiscono per la Banca nazionale degli impegni in conto giro, e pertanto base monetaria. Il sistema verrà gestito, per ordine della Banca nazionale, della S. A. Telekurs.

«Swiss Interbank
Clearing»

Nel corso del 1986 sono state approntate le norme giuridiche e tecniche relative al Sic. per la cooperazione fra banche, S. A. Telekurs e Banca nazionale. Inoltre, è stato possibile realizzare tutte le strutture tecniche e iniziare i test necessari per la messa in esercizio del sistema.

Inizio dei test

Partecipazione della Banca nazionale a provvedimenti valutari internazionali

Nell'agosto del 1986, le autorità monetarie degli Stati Uniti e degli altri paesi del Gruppo dei dieci, della Spagna e di alcuni altri paesi dell'America latina hanno concesso al Messico un credito di transizione di 1,1 mia. di dollari per la copertura di urgente necessità di liquidità. La Banca nazionale svizzera partecipò con una promessa di sostituzione di 30 mio. di dollari per quella parte del credito messa a disposizione dalla Banca dei regolamenti internazionali (Bri). La partecipazione della Banca nazionale si basa sul decreto federale concernente la collaborazione della Svizzera a provvedimenti monetari internazionali ed è garantita dalla Confederazione. Il rimborso del credito è previsto per il febbraio del 1987. A fine anno l'importo residuo ammontava a 10,9 mio. di dollari.

Partecipazione della
Svizzera a un credito di
transizione in favore del
Messico

Nel 1986 l'Fmi rimborsò la prima rata di un credito concesso dalla Banca nazionale e altre banche centrali nell'aprile 1984. La Banca nazionale aveva partecipato con 180 mio. di diritti speciali di prelievo (Dsp), alle linee di credito per un totale di 6 mia. di Dsp a favore dell'Fmi, concesse dalla Bri e da 19 paesi industrializzati, nonché dall'Arabia Saudita. Inoltre, l'Fmi rimborsò un'ulteriore quota del credito concesse dalla Banca nazionale nel 1979, nel-

Rimborsi parziali di
crediti al Fmi e alla
Turchia

l'ambito dello sportello «Witteveen». Come pattuito, sul credito di 45,5 mio. di dollari concesso alla Turchia è stata pure rimborsata nel 1986 una grossa quota. Il credito è garantito dalla Confederazione.

Partecipazione della Banca nazionale a promesse di credito e loro impiego alla fine del 1986

	Promessa di credito originaria	Crediti in essere		Crediti aperti
		fine 1985	fine 1986	fine 1986
1. Accordi - swaps				
Federal Reserve Bank of NY	4 mia. \$		0	4 mia. \$
Bank of Japan	200 mia. yen		0	200 mia. yen
Bri	600 mio. \$		0	600 mio. \$
2. Crediti multilaterali				
Accordi generali di prestito (Gab)	1020 mio. Dsp		0	1020 mio. Dsp ¹
Fondo «Witteveen» dell'Fmi	650 mio. Dsp	500,7 mio. Dsp	369,8 mio. Dsp	0
Promessa di credito alla Bri a favore dell'Fmi	180 mio. Dsp	180,0 mio. Dsp	176,4 mio. Dsp	0
3. Crediti bilaterali				
Turchia ²	45,5 mio. \$	45,5 mio. \$	15,5 mio. \$	0
Jugoslavia ²	80 mio. \$	58 mio. \$	58 mio. \$	0
4. Promesse di sostituzione				
Messico ²	30 mio. \$	-	10,9 mio. \$	0

¹ È stato convenuto che, in caso di un ricorso ai Gab, verrebbe computato il credito di 180 mio. di Dsp, concesso alla Bri a favore dell'Fmi. Alla fine del 1986 i crediti in essere rappresentano ancora 843,6 mio. di Dsp.

² Con garanzia della Confederazione.

3. Bilancio e conto profitti e perdite

3.1 Principali voci del bilancio dal 1951

Attivi

Anno	Oro ¹	Divise	Buoni del tesoro esteri in franchi svizzeri; Dsp ²	Depositi presso banche centrali estere con garanzia di cambio	Portafoglio svizzero				Anticipazioni su pegno	Titoli	Disponibilità presso corrispondenti in Svizzera	Perdite sulle divise e sull'oro
					Effetti svizzeri	Buoni del tesoro ³	Obbligazioni scontate	Totale				
<i>in milioni di franchi</i>												
1951	6 003,8	227,6	—	—	233,8	4,6	12,7	251,1	58,9	39,9	53,0	—
1952	5 876,1	490,9	—	—	243,9	—	1,8	245,7	64,0	40,1	37,5	—
1953	6 086,1	522,2	—	—	190,8	14,7	1,1	206,6	65,2	35,5	34,9	—
1954	6 323,4	649,8	—	—	91,6	2,0	9,6	103,2	116,6	46,5	41,3	—
1955	6 686,3	624,1	—	—	129,2	2,0	23,0	154,2	131,8	45,9	47,8	—
1956	7 102,9	627,0	—	—	170,9	21,5	80,0	272,4	186,9	45,7	56,1	—
1957	7 383,5	781,4	—	—	193,9	—	31,9	225,8	52,0	45,3	41,4	—
1958	8 329,3	560,9	—	—	56,0	—	2,3	58,3	21,8	44,6	33,0	—
1959	8 369,3	534,6	—	—	50,6	—	7,3	57,9	39,7	44,2	45,2	—
1960	9 454,7	583,0	—	—	49,2	—	4,3	53,5	37,8	43,3	45,1	—
1961	11 078,0	842,4	—	—	62,2	—	7,3	69,5	66,3	42,9	58,3	—
1962	11 543,3	867,4	207,0	—	67,4	45,0	11,2	123,6	71,7	42,8	77,8	—
1963	12 203,8	1 083,3	207,0	—	87,5	35,0	19,7	142,2	97,5	51,7	61,5	—
1964	11 793,6	1 679,1	432,0	431,3	109,8	24,8	28,0	162,6	77,7	65,3	75,3	—
1965	13 164,2	852,6	432,0	428,5	98,1	9,5	31,5	139,1	38,9	92,9	66,1	—
1966	12 297,4	2 060,3	432,0	518,9	97,8	16,7	43,3	157,8	109,3	181,7	81,5	—
1967	13 369,7	1 986,7	432,0	173,9	99,4	—	43,1	142,5	86,6	181,9	72,4	—
1968	11 355,8	5 601,2	1 442,0	108,3	256,2	6,8	25,5	288,5	160,1	180,6	99,7	—
1969	11 434,5	5 792,9	1 851,0	—	584,7	118,5	28,2	731,4	277,1	170,2	89,5	—
1970	11 821,3	8 441,1	1 851,0	—	306,6	71,0	21,4	399,0	223,5	156,0	82,8	—
1971	11 879,4	10 323,3	4 278,0	—	78,1	—	2,4	80,5	28,5	10,8	72,4	1 243,5 ⁴
1972	11 879,7	12 323,1	4 278,0	—	770,3	152,0	13,8	936,1	418,8	—	142,3	1 243,5 ⁴
1973	11 892,7	12 519,9	4 613,0	—	862,7	200,0	35,0	1 097,7	557,7	—	281,8	1 243,5 ⁴
1974	11 892,7	11 570,6	5 403,0	—	2 166,8	484,0	43,5	2 694,3	699,9	92,5	166,9	621,5 ⁴
1975	11 892,7	14 705,8	5 403,0	—	1 706,5	227,0	5,4	1 938,9	200,2	3,7	136,3	621,5 ⁴
1976	11 903,9	20 426,5	5 222,0	—	912,5	375,0	13,3	1 300,8	157,0	63,8	160,3	—
1977	11 903,9	20 514,2	3 949,0	—	1 207,4	267,0	44,7	1 519,1	197,5	559,1	171,6	—
1978	11 903,9	28 981,8	2 028,5	—	214,6	—	21,5	236,1	49,6	348,0	185,7	2 593,5 ⁵
1979	11 903,9	26 390,4	—	—	1 532,2	10,0	38,3	1 580,5	886,4	963,4	288,6	1 110,9 ⁵
1980	11 903,9	27 355,6	11,4	—	2 285,1	152,0	48,4	2 485,5	919,8	1 212,2	289,6	—
1981	11 903,9	25 494,8	0,2	—	2 710,0	256,0	40,9	3 006,9	2 513,9	1 018,4	399,6	—
1982	11 903,9	31 872,8	6,3	—	2 076,8	109,2	2,1	2 188,1	1 559,6	1 268,3	314,0	—
1983	11 903,9	32 677,5	28,7	—	2 524,5	149,2	2,6	2 676,3	2 408,6	1 562,5	346,4	—
1984	11 903,9	38 876,0	23,2	—	2 455,4	293,5	—	2 748,9	2 677,9	1 773,6	500,8	—
1985	11 903,9	38 133,8	6,8	—	2 465,9	372,5	—	2 838,4	2 973,6	1 911,1	529,7	—
1986	11 903,9	36 262,0	—	—	2 411,9	335,5	—	2 747,4	3 204,0	2 045,0	564,4	—

¹ Valutazione dal 10 maggio 1971: 1 kg oro fino = Fr. 4595,74; prima: Fr. 4869,80.

² Dal 1980, diritti speciali di prelievo.

³ Dal 1979, inclusi i crediti contabili del mercato monetario.

⁴ Riconoscimento di debito della Confederazione, come al decreto federale del 15 dicembre 1971.

⁵ Coperto con riserve tacite sull'oro.

Passivi

Banconote in circolazione	Coper- tura aurea delle banco- note in circo- lazione	Impegni a vista					Riserve minime delle banche	Impegni a termine	Adegua- mento della valu- tazione delle divise	Capitale sociale e fondo di riserva	Accantonamenti <i>per rischi sulle divise</i>	altri	Totale del bilancio	Anno
		Totale	di cui Conti giro delle banche e società finanziarie svizzere ⁶	Conti della Confede- razione	Conti degli accordi di paga- mento e di clea- ring	Depo- siti di banche estere ⁷								
<i>in milioni di franchi</i>	%	<i>in milioni di franchi</i>												
4 927,3	121,85	1 528,8	1 101,9	225,4	159,9	—	—	—	70,0	—	3,6	6 675,9	1951	
5 121,9	114,73	1 453,9	1 209,2	78,9	126,8	—	—	—	70,5	—	3,9	6 796,8	1952	
5 228,5	116,40	1 540,9	1 147,3	157,3	171,5	—	—	—	71,0	—	5,3	6 996,8	1953	
5 411,6	116,85	1 692,2	1 255,2	216,1	171,5	—	—	—	71,5	—	4,8	7 327,2	1954	
5 515,5	121,23	1 990,4	1 623,8	268,9	82,1	—	—	—	72,0	—	13,4	7 738,2	1955	
5 809,7	122,26	2 286,4	1 570,6	609,2	89,2	—	—	—	73,0	—	16,0	8 340,1	1956	
5 931,2	124,49	2 393,0	1 831,1	471,1	74,7	—	—	—	74,0	—	17,1	8 574,6	1957	
6 109,3	136,34	2 726,4	2 541,2	105,7	61,3	—	—	—	75,0	—	16,8	9 098,9	1958	
6 343,9	131,93	2 535,3	2 330,7	165,6	22,1	—	—	—	76,0	—	17,0	9 141,5	1959	
6 854,1	137,94	2 756,4	2 288,4	416,6	33,3	—	—	390,3	77,0	—	18,4	10 266,2	1960	
7 656,0	144,70	2 947,0	1 996,1	662,5	37,2	231,5	1 035,0 ⁸	293,5	78,0	—	21,7	12 206,6	1961	
8 506,1	135,71	2 799,7	2 294,2	355,9	30,0	98,0	1 035,0 ⁸	373,0	79,0	—	22,9	12 994,7	1962	
9 035,4	135,07	3 187,8	2 700,0	389,4	39,3	31,8	1 035,0 ⁸	357,3	80,0	—	26,1	13 910,2	1963	
9 721,8	121,31	3 270,6	2 907,9	291,5	24,4	25,6	1 035,0 ⁸	433,2	81,0	—	28,7	14 787,6	1964	
10 042,5	131,08	3 215,4	3 005,0	126,2	20,9	44,3	1 035,0 ⁸	602,0	82,0	—	37,1	15 287,6	1965	
10 651,1	115,46	3 430,5	2 982,2	375,2	23,3	34,4	1 035,0 ⁸	389,0	83,0	—	37,2	15 922,3	1966	
11 326,8	118,04	4 144,9	3 810,8	230,7	29,0	53,9	—	550,0	84,0	—	52,2	16 519,0	1967	
12 047,3	94,26	6 413,6	5 776,2	505,0	33,4	75,1	—	233,1	85,0	—	69,2	19 339,7	1968	
12 518,4	91,34	6 954,8	6 353,4	493,0	40,0	49,6	—	141,9	86,0	—	105,0	20 482,5	1969	
13 106,0	90,20	8 410,1	7 749,6	405,3	18,3	208,4	—	401,7	87,0	—	145,0	23 095,3	1970	
14 309,9	83,01	11 854,4	10 701,6	713,7	15,3	393,1	516,4 ⁹	313,1	88,0	665,2	160,0	28 014,6	1971	
16 635,0	71,41	11 020,8	9 312,6	1 380,3	17,0	279,5	2 029,3 ¹⁰	75,2	89,0	783,7	210,0	31 362,9	1972	
18 296,2	65,00	9 036,1	8 234,9	458,2	7,8	296,7	2 872,0 ¹⁰	229,6	90,0	547,7	290,0	32 297,8	1973	
19 435,8	61,19	10 367,1	9 505,0	714,5	—	114,8	347,8 ¹⁰	1 233,2	91,0	157,7	360,0	33 260,6	1974	
19 127,8	62,17	13 296,0	11 478,5	1 623,8	—	150,0	165,3 ¹⁰	379,8	92,0	389,7	380,0	34 991,0	1975	
19 730,9	60,33	16 648,7	12 643,7	3 817,5	—	146,2	246,2 ¹⁰	954,8	93,0	—	390,0	39 324,0	1976	
20 396,8	58,36	16 330,2	13 622,8	2 513,8	—	149,3	—	772,2	94,0	—	226,2	38 921,0	1977	
22 499,1	52,91	20 062,8	15 583,9	3 437,7	—	990,6	—	2 893,2	95,0	—	190,2	46 421,0	1978	
23 760,9	50,10	17 735,6	13 207,1	2 209,4	—	2 252,8	—	630,1	95,0	—	143,5	43 244,5	1979	
24 106,3	49,38	16 376,1	13 661,0	402,8	—	2 254,0	—	273,5	95,0	2 157,1	270,0	44 318,7	1980	
23 336,7	51,01	14 958,0	12 466,7	1 513,9	—	908,0	—	500,0	96,0	4 531,3	340,0	44 584,5	1981	
24 477,0	48,63	15 713,5	13 992,7	798,9	—	852,0	—	250,0	97,0	6 564,6	450,0	49 374,2	1982	
24 759,4	48,08	15 229,4	14 229,2	812,0	—	125,4	—	—	98,0	8 565,8	500,0	51 869,2	1983	
26 489,3	44,94	15 537,1	14 227,8	1 102,9	—	130,1	—	—	99,0	10 811,7	490,0	58 748,8	1984	
25 861,6	46,03	16 872,7	14 105,2	2 537,1	—	128,1	—	—	100,0	13 467,7	490,0	58 546,7	1985	
27 018,9	44,06	16 113,7	14 911,8	1 042,3	—	86,7	—	—	101,0	13 056,2	490,0	56 980,4	1986	

⁶ Prima del 1986: conti giro delle banche, del commercio e dell'industria.

⁷ Prima del 1961, inclusi nei conti giro delle banche del commercio e dell'industria.

⁸ Conti giro delle banche con vincolo temporaneo.

⁹ Conformemente alla convenzione sulle riserve minime del 16 agosto 1971.

¹⁰ Riserve minime delle banche sugli impegni in Svizzera e all'estero, secondo il decreto federale del 20 dicembre 1972, rispettivamente del 19 dicembre 1975.

3.2 Conto profitti e perdite

Oneri

	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986
	in 1000 di franchi							
Oneri di esercizio	79 369	80 731	71 604	86 920	106 160	120 232	93 998	95 489
Autorità della banca	643	581	594	688	722	726	718	714
Personale	32 625	34 401	40 815	47 790	46 602	49 984	52 123	52 025
Locali	8 614	14 354	6 083	9 464	20 355	16 115	9 379	4 918
Equipaggiamento	13 829	6 351	1 829	2 652	9 658	17 858	2 402	3 034
Spese generali per uffici	1 592	1 782	1 720	2 117	2 248	2 754	2 914	2 861
Informazione e comunicazione	1 144	1 183	1 355	1 867	1 639	1 859	1 951	2 436
Stampati e pubblicazioni	628	714	1 617	1 045	615	548	635	693
Circolazione delle banconote	13 452	15 263	14 190	16 116	18 659	18 601	17 105	18 689
Diversi	6 842	6 102	3 401	5 181	5 662	11 787	6 771	10 119
Oneri finanziari	1 948 544	1 272 895	258 323	182 890	197 099	132 687	122 193	2 321 042
Interessi sui conti depositi	1 431	1 740	2 482	2 664	2 409	2 767	3 077	2 926
Interessi all'amministrazione federale	13 060	5 040	18 179	24 086	42 289	39 296	56 767	58 492
Interessi sui buoni del tesoro	23 958	2 644	33	—	—	—	—	—
Interessi sui buoni emessi	—	32 127	19 772	34 600	13 126	—	—	—
Altri oneri per operazioni di sterilizzazione	29 578	41 285	20 506	4 533	167	—	—	—
Ammortamenti								
Ammortamento sui titoli in portafoglio	109 364	54 166	183 038	114 510	138 467	90 624	62 349	94 499
Ammortamento sugli immobili della banca	40 315	24 950	14 313	2 497	641	—	—	26 000
Ammortamenti sulle divise	248 328	—	—	—	—	—	—	2 139 125 ²
Ammortamenti sulla perdita su divise attivata al 31. 12. 1978	1 482 510	1 110 943	—	—	—	—	—	—
Imposte	—	—	—	8 898	—	2 851	—	1 789
Assegnazione alle istituzioni di previdenza	—	10 000	4 000	3 000	2 500	5 000	3 000	3 000
Devoluzione alla Fondazione «Centro studi Gerzensee»	—	—	—	—	—	32 733	—	—
Accantonamenti	—	2 290 149	2 444 142	2 143 355	2 051 141	2 245 993	2 655 953	—
Accantonamenti per rischi sulle divise	—	2 157 117	2 374 142	2 033 355	2 001 141	2 245 993	2 655 953	—
Altri accantonamenti	—	133 032	70 000	110 000	50 000	—	—	—
Utile netto	—	7 516	7 593	7 593	7 593	7 593	7 593	7 593
Attribuzione al fondo riserva	—	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000
Dividendo	(1500) ¹	1 500	1 500	1 500	1 500	1 500	1 500	1 500
Versamento all'amministrazione federale delle finanze	(5016) ¹	5 016	5 093	5 093	5 093	5 093	5 093	5 093
Totale	2 027 913	3 661 291	2 785 662	2 432 656	2 364 493	2 547 089	2 882 737	2 428 913

¹ A carico della voce accantonamenti.

² Ammortamento complessivo sulle divise
Dedotto lo scioglimento della posizione di bilancio
«Adeguamento della valutazione delle divise»

Fr. 3 703 300

Fr. 1 564 175

Fr. 2 139 125

Ricavi

	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986
	in 1000 di franchi							
Ricavi di esercizio	5 085	5 776	6 933	7 389	9 319	8 245	7 569	8 069
Commissioni	3 661	2 913	2 832	3 006	4 756	3 935	2 945	2 216
Immobili della banca	927	2 161	2 465	2 603	2 892	2 816	3 170	5 313
Entrate diverse	497	702	1 636	1 780	1 671	1 494	1 454	540
Ricavi finanziari	1 982 578	3 655 515	2 778 729	2 425 267	2 355 174	2 538 844	2 875 168	2 009 363
Divise e oro	1 957 316	2 313 747	2 552 937	2 307 193	2 228 957	2 391 222	2 709 177	1 834 097
Adeguamento della valutazione delle divise	—	1 264 579	90 019	—	—	—	—	—
Sconto	4 307	19 461	43 844	37 518	23 651	23 442	25 511	20 848
Anticipazione	1 529	8 513	25 096	15 656	17 738	21 536	25 257	28 448
Portafoglio titoli	19 282	47 880	64 840	62 801	83 232	100 691	113 281	123 449
Corrispondenti in Svizzera	144	1 335	1 993	2 099	1 596	1 953	1 942	2 521
Prelevi dagli accantonamenti	40 250	—	—	—	—	—	—	411 481
Prelevi dall'accantonamento per rischi sulle divise	—	—	—	—	—	—	—	411 481
Prelevi da altri accantonamenti	40 250	—	—	—	—	—	—	—
Totale	2 027 913	3 661 291	2 785 662	2 432 656	2 364 493	2 547 089	2 882 737	2 428 913

Conto profitti e perdite: commento

Anche nel 1986, l'elevato importo per l'ammortamento della perdita di 3,7 mia. di franchi sulla consistenza in divise (1985: 3,6 mia.), costituisce la principale caratteristica del risultato d'esercizio. È la conseguenza della flessione del corso del dollaro da franchi 2,103 alla fine del 1985 a franchi 1,666 alla fine del 1986 (corso medio in dicembre). Il fabbisogno d'ammortamento è stato coperto con lo scioglimento della voce di bilancio «Adeguamento della valutazione delle divise» (1,6 mia. di franchi), con le entrate correnti (1,7 mia. di franchi) e con un prelevamento dall'accantonamento per rischi sulle divise (0,4 mia. di franchi). Dopo l'assegnazione di 3 mio. di franchi alle organizzazioni di previdenza, è rimasto un utile netto di 7,6 mio. di franchi.

Il provento sulle divise diminuì, da 2,7 mia. nel 1985 a 1,8 mia. di franchi nel 1986, e ciò in seguito alla riduzione dei tassi di interesse americani e alla conversione in franchi. A tassi invariati – 4% rispettivamente 5,5% – i proventi delle operazioni di sconto e di anticipazioni scesero leggermente, con 49,3 mio. di franchi, sotto il livello dell'anno prima. La riduzione va attribuita alla minor richiesta del credito di sconto. Il provento delle operazioni di anticipazione migliorò ancora. Data la maggior consistenza del portafoglio titoli, il ricavo salì a 123,4 mio. di franchi.

La spesa complessiva per il personale scese a 52,0 mio. di franchi, per una leggera diminuzione dell'effettivo. La spesa per i locali è stata ridotta a 4,9 mio. di franchi. Questo montante rappresenta la spesa per la manutenzione corrente. L'importo di 26 mio. di franchi per l'acquisto della società anonima Hôtel Bellerive au Lac, Zurigo, è stato ammortizzato in conto profitti e perdite. Nella voce «Diversi» appare per la prima volta un'anticipazione di esercizio alla Fondazione Centro studi di Gerzensee (4,2 mio. di franchi).

La spesa per l'emissione e la distribuzione di banconote è salita a 18,7 mio. di franchi. L'aumento è essenzialmente dovuto al maggior costo della carta, della stampa e dell'assicurazione. Gli interessi passivi sugli averi della Confederazione sono saliti globalmente a 58,5 mio. di franchi.

L'utile contabile sui titoli rimborsati e precedentemente ammortizzati (60,6 mio. di franchi) è stato compensato con la spesa per l'ammortamento di quelli acquistati (155,1 mio. di franchi) nel periodo in rassegna. Per saldo è risultato un ammortamento di 94,5 mio. di franchi.

4. Organizzazione

4.1 Autorità di vigilanza

Consiglio della banca	40 membri Presidente: Prof. Dr. François Schaller Vicepresidente: Peter Gerber
Comitato della banca	10 membri del consiglio della banca, compresi il presidente e il vicepresidente del medesimo
Comitati locali	3 membri ciascuno; in entrambe le sedi e nelle otto succursali
Commissione di revisione	Presidente: Gilbert Grenier

4.2 Direzione

Direzione generale	Pierre Languetin, Dr. h. c., Zurigo Dr. Markus Lusser, Berna Dr. Hans Meyer, Zurigo
Segretariato generale	
Segretario generale	Dr. Andreas Frings, direttore, Zurigo
Supplente del segretario generale	Dr. Theodor Scherer, condirettore, Berna

I. Dipartimento (Zurigo)

Capo del dipartimento	Pierre Languetin, Dr. h. c., presidente della direzione generale
Segretariato	Anna Elisabeth Heeb, capo divisione
Portavoce	Werner Abegg
Supplente del capo del dipartimento	Dr. Peter Klauser, direttore Dr. Georg Rich, direttore
Sezione economica	Dr. Georg Rich, direttore
Studi economici	Dr. Jean-Pierre Béguelin, direttore Dr. Hans-Jürg Büttler, consulente economico Franz Ettlin, consulente economico
Studi bancari	Dr. Max Baltensperger, direttore Dr. Urs W. Birchler, vicedirettore Dr. Daniel W. Hefti, capo divisione
Studi statistici bancari	Christoph Menzel, condirettore Rolf Gross, capo divisione
Sezione giuridica, del personale e dei servizi	Dr. Peter Klauser, direttore
Servizio giuridico	Dr. Peter Merz, consigliere giuridico
Servizio del personale	Gerhard Nideröst, direttore
Istituzioni di previdenza	Dr. Peter Hadorn, condirettore
Servizi tecnici	Theo Birchler, capo divisione
Revisione e controllo	Hans Baumgartner, direttore (fino al 28.2.1987) Ulrich Willi Gilgen, vicedirettore

II. Dipartimento (Berna)

Capo del dipartimento	Dr. Markus Lusser, vicepresidente della direzione generale
Supplente del capo del dipartimento	Dr. Hans Theiler, direttore
Stato maggiore	Dr. Hans-Christoph Kesselring, vicedirettore
Sezione operazioni bancarie	Walter Bretscher, direttore
Contabilità generale	Hans-Peter Dosch, condirettore
Cassa della sede	Paul Bürgi, vicedirettore
Corrispondenza e portafoglio	Daniel Ambühl, vicedirettore
Titoli	Max Isenschmid, condirettore
Sezione contante, sicurezza e servizi	Dr. Johann Ammann, direttore
Cassa principale	Roland Tornare, cassiere principale
	Peter Trachsel, supplente del cassiere principale
Sicurezza	Alex Huber, vicedirettore

III. Dipartimento (Zurigo)

Capo del dipartimento	Dr. Hans Meyer, membro della direzione generale
Supplente del capo del dipartimento	Dr. Jean-Pierre Roth, direttore
	Dr. Christian Vital, direttore
Stato maggiore	Dr. Monique Dubois, vicedirettore
Sezione operazioni monetarie	Dr. Jean-Pierre Roth, direttore
	Hans Stahel, direttore
Divise	Werner Bächtold, vicedirettore
Investimento di divise	Martin Papp, vicedirettore
Portafoglio	Beat Spahni, capo divisione
Titoli	Karl Hug, vicedirettore
Sezione informatica	Dr. Christian Vital, direttore
	Eugen Guyer, condirettore
Traffico dei pagamenti	Eugen Guyer, condirettore
Contabilità	Werner Bolliger, vicedirettore
Corrispondenza	Walter Obi, vicedirettore
Cassa	Roland-Michel Chappuis, vicedirettore
Servizio Eed	Dr. Raymond Bloch, vicedirettore
	Dr. Jürg Ziegler, consulente economico

Succursali

<i>Aarau</i>	Heinrich Herzog, direttore Fritz Merz, supplente del direttore
<i>Basilea</i>	Dr. Anton Föllmi, direttore Karl Schär, supplente del direttore
<i>Ginevra</i>	Hans Baumgartner, direttore (ad interim) Daniel Allamand, supplente del direttore
<i>Losanna</i>	Willy Schreyer, direttore Georges Mounoud, supplente del direttore
<i>Lucerna</i>	Max Galliker, direttore (1.3.1987) Daniel Wettstein, supplente del direttore
<i>Lugano</i>	Cesare Gaggini, direttore Franco Poretti, supplente del direttore
<i>Neuchâtel</i>	Jean-Pierre Borel, direttore Jean-Pierre Veluzat, supplente del direttore
<i>San Gallo</i>	Dr. René Kästli, libero docente, direttore Alfred Geiger, supplente del direttore

Agenzia propria

<i>La Chaux-de-Fonds</i> (sottoposta alla succursale di Neuchâtel)	Jacques Jolidon, capo agenzia
--	-------------------------------

Agenzie di terzi

La Banca nazionale dispone di agenzie gestite dalla Banca cantonale nelle seguenti città: Altdorf, Appenzello, Bellinzona, Bienne, Coira, Friburgo, Glarona, Herisau, Liestal, Sarnen, Sion, Soletta, Sciaffusa, Svitto, Stans, Thun, Weinfelden, Winterthur, Zugo.

Il rapporto di gestione della Banca nazionale svizzera viene pubblicato in tedesco e francese, nonché, in forma riassuntiva, in italiano e inglese.

Le quattro edizioni sono ottenibili presso il segretariato generale della Banca nazionale svizzera, 3003 Berna, telefono 031/21 02 11.

Composizione e stampa: Stämpfli + Cie SA, Berna